

NELLA SPENDING REVIEW ANCHE LA RIDUZIONE DEI BUONI PASTO. MA È SCONTRO TRA GRILLI E PATRONI GRIFFI

## SOTTO L'ALBERO DEGLI STATALI IL BLOCCO DELLE TREDICESIME

Piano di emergenza: se lo spread va fuori controllo possibile un congelamento fino a tre anni

### IL CASO

MICHELE LOMBARDI

**ROMA.** Una settimana di tempo per tagliare 5,2 miliardi. Con un vertice tecnico negli uffici del Tesoro sul "pacchetto statale", è iniziato ieri il conto alla rovescia per l'operazione di spending review, che approderà quasi certamente martedì prossimo sul tavolo del Consiglio dei ministri.

Il decreto (subito operativo), che taglierà di 5,2 miliardi le forniture, la sanità e le spese dei ministeri, anticiperà in parte la stretta sul pubblico impiego, su cui ieri il ministro Filippo Patroni Griffi ha chiesto chiarimenti al Ragioniere dello Stato Mario Canzio, in assenza del viceministro Vittorio Grilli impegnato al vertice del G20 in Messico. Un altro vertice in via XX Settembre potrebbe esserci oggi pomeriggio. Nel pacchetto dei tagli troverà posto anche la riduzione delle Province sotto i 300 mila abitanti con un'ipotesi estrema che le cancella tutte (sono 37) e una soft che ne chiude una ventina. Sarà inoltre data una bella sforbiciata anche ad enti inutili e comitati vari. Se la corsa dello spread non si arresta, è pronta un'arma di riserva (finora custodita nei cassetti del Tesoro) da usare contro l'accanimento dei mercati: il congelamento per due o tre anni delle tredicesime degli statali. Una misura che rientrerebbe nel menù dei tagli per il 2013 a ministeri e pubblico impiego: 18-20 miliardi complessivi da decidere con la legge di stabilità a fine settembre. I sindacati sono già schierati in trincea.

A gettare altra benzina sul fuoco ci ha pensato ieri il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, che ha proposto di tagliare una settimana di ferie per far ripartire l'economia. Polillo è convinto che tagliare le ferie aiuterebbe la crescita: una settimana in meno di vacanza avrebbe un «impatto immediato sul Pil di circa un punto». La riduzione delle ferie andrebbe decisa non con una norma generale ma a livello aziendale con accordi tra i sindacati

e le imprese che non hanno problemi di mercato. «I sindacati non sono contrari a questa ipotesi, almeno la parte più avveduta», ha detto Polillo. Una tesi smentita subito: «Un'uscita confusa, estemporanea e non particolarmente geniale», è stato il commento della Cgil.

Intanto il super-commissario Enrico Bondi ha il compito di tagliare 3-3,5 miliardi con una stretta sugli sprechi nella fornitura di beni e servizi (compresi gli acquisti di Asl e ospedali, che saranno ridotti di 1,5 miliardi). Sotto la scure di Bondi finiranno anche le auto blu e le consulenze. Per quanto riguarda le forniture, Bondi estenderà a tutta la pubblica amministrazione (enti locali compresi) il "metodo Consip", imponendo a tutti gli uffici pubblici e alle Asl i prezzi di acquisto di più convenienti, pena l'annullamento dei contratti. A loro volta, i ministri dovranno proporre una lista di tagli che serve a raggiungere quota 5,2 miliardi: una cifra - è il caso di ricordare - che il governo intende risparmiare in sei mesi, gettando così le basi per un minor esborso strutturale di 9-10 miliardi nel 2013.

I sindacati non sono stati informati. E anche il ministro Patroni Griffi sarebbe stato scavalcato dal Tesoro. Semplicemente, il piano di via XX Settembre è di intervenire sugli organici pubblici con una sforbiciata del 5 per cento (su 3,5 milioni di impiegati e dirigenti). L'idea è di utilizzare vari strumenti come i prepensionamenti con la sospensione dal servizio (una cassa integrazione che dura 24 mesi) di chi ha 40 e più anni di contributi e 60 anni di età, pagandogli l'80 per cento dello stipendio base fino alla pensione. Una ricetta da applicare prima ai dirigenti e funzionari, poi a tutti i dipendenti. Nel mirino anche i buoni pasto: saranno pagati solo 4 euro per 5 giorni a tutti gli statali.

CONAPO